

Migliora l'industria, cala l'occupazione

I dati nel secondo rapporto annuale di Confindustria Fvg: la produzione a +5%, le vendite aumentano in Italia e all'estero

UDINE

L'industria regionale tira una boccata d'ossigeno, salgono i numeri di produzione e vendite ma l'occupazione non dà segni di ripresa. Un segnale che indica che la crisi è superata solo a metà.

A dirlo è la seconda indagine congiunturale trimestrale presentata ieri da Confindustria Fvg, in collaborazione con il Centro studi Confindustria di Roma e con il contributo della Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia e Formindustria.

Il rapporto - che prende in esame un campione di imprese che impiegano in totale circa 22mila addetti - parla di uno stato di salute dell'industria regionale caratterizzato da una prevalenza di segni positivi dei valori sia nel confronto congiunturale con il trimestre precedente, sia nel confronto tendenziale, ossia con i dati rilevati nello stesso periodo dello scorso anno. Il documento sottolinea che, mentre nel confronto congiunturale gli indicatori segnano un buon recupero grazie a valori positivi sia nella produzione che nella vendita, nel confronto tendenziale i valori degli indicatori, pur restando positivi, nella maggior parte dei casi risultano essere inferiori a quelli registrati nella prece-



Il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris

dente indagine. Insomma, dopo il rallentamento registrato nel primo trimestre dell'anno in corso, l'industria regionale migliora le sue performance.

Nel secondo trimestre del 2011 la produzione presenta una significativa ripresa passando dal -1,3 per cento a +5 per cento. Le vendite fanno segnare un'impennata dal dato precedente, -4,7 per cento a quello attuale, +5,6. Questo grazie soprattutto ai buoni risultati ottenuti in Italia con le vendite che sono passate dal -3,3 per cento al +8,9 per cen-

to, ma anche grazie alle vendite all'estero salite da -5,5 per cento a +3,6. Unico neo e non da poco, è ancora una volta l'occupazione, il solo indicatore congiunturale a presentare una flessione, anche se di lieve entità, passando da +0,1 per cento a -0,5.

Le aspettative nel breve periodo degli operatori dell'industria confermano la coscienza delle difficoltà che sta incontrando il percorso di ripresa dello sviluppo delle imprese.

Le previsioni risultano, in-

L'INDAGINE
CONGIUNTURALE
IN FRIULI VG
NEL 2° TRIMESTRE 2011

■ **La Produzione** presenta una significativa ripresa passando dal precedente valore negativo (-1,3%) a +5,0%

■ **Vendite Totali** salgono dal precedente -4,7% a +5,6%, grazie alle buone performance delle Vendite Italia, che dal -3,3% raggiungono il +8,9%, e delle Vendite Estero che salgono da -5,5% a +3,6%

■ **L'Occupazione** è l'unico indicatore congiunturale a presentare una flessione: da +0,1% a -0,5%

fatti, molto caute in quanto prevale largamente in tutti gli indicatori esaminati l'aspettativa di stabilità (sempre superiore al 70%), mentre le previsioni di aumento, tranne che per l'occupazione, sono di pochissimo superiori a quelle di diminuzione.

L'indagine congiunturale, commenta il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris, «presenta un quadro abbastanza confortante dell'andamento del sistema produttivo regionale. Era da tempo, infatti, che non si ri-

scontravano valori positivi in quasi tutti gli indicatori esaminati sia nel confronto congiunturale con il trimestre precedente, che nel confronto tendenziale con lo stesso trimestre dell'anno 2010».

«L'unico indicatore che si presenta con segno negativo - continua il presidente Calligaris - è quello dell'occupazione. Non è un buon segnale, anche se il valore assoluto non è molto elevato e altre volte ho avuto occasione di affermare che potremo considerare superato il periodo di crisi solo quando anche i valori dell'occupazione riprenderanno a risalire». Nonostante il notevole freno posto dalla mancata ripartenza dell'occupazione, Calligaris invita a guardare avanti con cautela e a non abbassare la guardia per migliorare e rafforzare gli strumenti e le strategie rivolti allo sviluppo dell'economia e delle imprese.

In particolare, Calligaris parla di «interventi capaci di migliorare strutturalmente alcuni fattori determinanti per lo sviluppo, penso in particolare alla riforma fiscale, al potenziamento infrastrutturale, al sostegno deciso dell'internazionalizzazione delle imprese e della ricerca industriale».

Gianpiero Bellucci

LA PRODUZIONE RISERVATA